



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

26 marzo 2010

Il CMI e le elezioni

Fra poche ore milioni di italiani saranno chiamati a rinnovare 13 Consigli regionali, province e comuni. Fedele al suo apoliticismo ed apartitismo, il CMI non rimane comunque inerte ed invita le donne ed gli uomini che avranno il diritto di voto di esprimersi a favore di candidati che avranno preso solennemente degli impegni coerenti con il manifesto del CMI, in particolare a favore della vita, della famiglia, della tradizione, della giustizia e della solidarietà, ma anche in sostegno all'operato delle Forze Armate e delle Forze dell'Ordine, in Italia ed in missioni all'estero.

Infatti, il problema è il futuro dell'Italia e degli Italiani, cioè se la società civile conserverà i valori tramandati attraverso le generazioni. Sarà rispettata l'eredità migliore della comunità civile in merito allo stato di diritto, la giustizia, alla solidarietà, alle libertà politiche, civili, sociali per tutte le persone?

Sono fondamentali le regole immutabili della legge naturale, la continuità culturale, la tradizione, la consapevolezza storica, l'amore della Patria. A questi valori sono ancorati tanti uomini e donne.

Il modello naturale di famiglia, lo sviluppo della persona, il rispetto del soggetto umano non ancora nato, l'illiceità di tutte le forme di morte provocate, costituiscono un complesso di beni in cui si esprime la dignità della persona umana dal concepimento sino alla morte naturale.

Questi valori per i cristiani non si possono modificare con il tempo o una moda.

Chiediamo che non sia trascurata la famiglia, che deve difendersi di fronte al potere economico e finanziario del mercato globalizzato.

La vita sociale richiede che la famiglia abbia un ruolo pubblico nella comunità perché è il perno di giunzione essenziale fra la persona, la società e lo Stato. Il suo carattere originario, antecedente allo Stato, richiede la promozione della sua funzione da parte delle istituzioni.

Prima dell'impegno per i diritti dell'uomo c'è quello per il diritto ad essere uomini, cioè ad essere considerate persone che tendono a conquistare la piena autosufficienza nella comunicazione e nell'amicizia con le altre persone.

Senza il collegamento ai valori della vita, gli stessi diritti dell'uomo perdono il loro vigore, cioè divengono semplici enunciati che possono essere revocati in qualsiasi momento.

L'attività politica non deve essere fondata sull'odio, la gelosia, l'egoismo, l'orgoglio o l'astuzia.

La politica, l'economia, la sociologia possono realizzare i loro fini attuando una morale aperta, estesa ad ogni uomo, una morale del bene e del male, non solo dell'utile.



Eugenio Armando Dondero